23 Banc B 62

ANNO XXXII — Martedì, 1° Luglio 1879 — N. 178

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TORINO E PROVINCIA	REGNO	ESTERO
Roma e provincia (il Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto .	» 13 —	» 25 —	» 50 —
Stati Uniti d'America, Settentrionali .	» 18 —	» 35 —	» 70 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone e Australia	» 25 —	» 50 —	» 100 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà **10** cesi per Roma come per la provincia.

La foglia avrebbe contenuti **16**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 67, piano terreno, Sella provincia, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delut Bayer et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Rettami e comunicati d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati ad spediti il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma 30 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Il *Fremdenblatt*, giornale di Vienna, ci reca il testo completo d'un discorso del conte Andrassy in data 19 maggio scorso, in risposta alla circolare, con cui il sig. Waddington proponeva alle Potenze di prendere la mediazione provvisoria dell'Aja. Il trattato di Berlino La quale mediazione doveva intervenire, secondochè il trattato prescrive, quando la Grecia e la Turchia non si fossero potute accordare intorno alla rettificazione della confine, che è assegnata nel 13° protocollo del Congresso. In questa risposta il conte Andrassy — contrario non parecchie le idee del governo francese sulla rettificazione dei confini — enunciano perfettamente con quelle del governo imperiale e reale. « Egli soggiunge « essere interesse delle potenze e della stessa Sublime Porta che s'adunassero alla conferenza indicata nel 13° protocollo. La quale sola abbisognerebbe sopra un incidente relativo al modo di eseguire la mediazione. In luogo di prescrivere ai rappresentanti delle Potenze, come propone il signor Waddington di riunirsi prima in conferenza, consulta preferire poi, secondo il metodo austro-ungherese, di lasciarli intendersi liberamente gli uni cogli altri sopra il da farsi. » Il *Fremdenblatt* soggiunge che la risposta del governo tedesco è stata simile a quella del conte Andrassy, tanto per cui riguarda l'accettazione della proposta francese, quanto per ciò che riguarda l'obbligazione alla procedura proposta.

Le stesso giornale ci reca la traduzione tedesca di un altra circolare, scritta, il 19 maggio, dal sig. Waddington, dopo aver ricevuto le risposte delle grandi potenze alla sua precedente circolare. Il ministro degli affari esteri della repubblica francese constata primieramente che tutte le potenze hanno aderito alla proposta della Francia e riconosce che è arrivato il momento di offrire alla Turchia e alla Grecia la loro mediazione. Altro quindi non vi ha più a fare se non che « determinare in modo preciso le condizioni nelle quali sarà esercitata questa mediazione. » La maggioranza, secondo il sig. Waddington, avrebbe più effetto, se gli ambasciatori si riunissero in conferenza « se così fortunato, dopo essersi stabilito tra le potenze un accordo unanime, desserò alla Turchia ed alla Grecia i consigli che dovranno dare loro. Per tal guisa negli stessi tempo i consigli maggiore autorità e i due Stati non potrebbero « eccepire di trarre partito da certe differenze di opinioni. Le quali forse si manifesterebbero tra le potenze, se esse « operassero separatamente. » La circolare del ministro francese termina, come già si sapeva, col proporre alle potenze d'invitare la Turchia e la Grecia a nominare immediatamente de' plenipotenziari.

D'altra parte però si sono ricevute altre informazioni, non del tutto concordi, sopra la parte che la Francia rappresenta in questo conflitto fra la Turchia e la Grecia. Sembra che il signor Fournier, ambasciatore francese a Costantinopoli, non abbia punto ricevuto l'ordine d'insistere sugli armamenti di Janina alla Grecia, ed appoggiare le domande della Grecia. Anzi sarebbe accaduto il contrario. Il signor Waddington avrebbe detto al signor Fournier, come regola generale, l'ordine di nulla fare mai che possa ferire le sensibilità del governo turco e compromettere l'influenza della Francia in Turchia.

Sembra anco frattanto le disposizioni del governo turco verso la Grecia? In Turchia il governo ha un carattere personale. Il sultano è tutto. Ora in una recente occasione il sultano ha manifestato chiaramente il suo sentimento. Il governo del Chili, quello troppo fu, aveva dimostrato il desiderio di comperare, mediante otto milioni e mezzo di lire, due corazzate inerte. Il gran visir consigliò vivamente questa vendita, per la quale, senza indebolire la marina, sarebbe entrato un po' di denaro nel Tesoro turco. Ma Abdul-Hamid rispose: « Conserviamo tutte le nostre corazzate; oggi ne avremo ben presto bisogno contro alla Grecia. »

L'AGITAZIONE IN SICILIA

All'ora in cui scriviamo non è terminata, nella Camera dei deputati, la discussione sulla legge sui fogli mal maciuato. Anzi, ci pare poco probabile che stassera si venga ai voti. Avremo dunque un altro giorno ancora di tempo per discutere in Parlamento e d'un quistione nel paese.

Ma si avrà anche che alle cause d'agitazione esistenti dalla grossa stessa della questione che si discutono, altre se ne vogliano aggiungere, le quali si sembrano poco opportune e non rendono bene giustizia alla verità. Così, per esempio, la questione che si solleva circa le condizioni che si compiacciono di esercitare, a guisa di fantasmi.

Tali sono le voci che si fanno correre in questi giorni e quali un grandissimo fermento si sarebbe manifestato in Sicilia, in previsione che la Camera approvi il progetto per la modificazione dello Statuto. Noi vivamente deploriamo che da taluno, e nella Camera e fuori, si sia tentato di portar la questione sul terreno regionale, instituendo confronti e calcoli, ai quali fu ne sovviamente rispetto con altri calcoli e altri confronti. Noi ci asteniamo da questo genere di polemiche, sembrandoci assai facile il rimettere le asserzioni dell'on. Crispi, il quale ebbe pel primo la malaugurata idea di portare questa via pericolosa e assolutamente, dopo essersi stabilito tra le potenze un accordo unanime, desserò alla Turchia ed alla Grecia i consigli che dovranno dare loro. Per tal guisa negli stessi tempo i consigli maggiore autorità e i due Stati non potrebbero « eccepire di trarre partito da certe differenze di opinioni. Le quali forse si manifesterebbero tra le potenze, se esse « operassero separatamente. » La circolare del ministro francese termina, come già si sapeva, col proporre alle potenze d'invitare la Turchia e la Grecia a nominare immediatamente de' plenipotenziari.

D'altra parte però si sono ricevute altre informazioni, non del tutto concordi, sopra la parte che la Francia rappresenta in questo conflitto fra la Turchia e la Grecia. Sembra che il signor Fournier, ambasciatore francese a Costantinopoli, non abbia punto ricevuto l'ordine d'insistere sugli armamenti di Janina alla Grecia, ed appoggiare le domande della Grecia. Anzi sarebbe accaduto il contrario. Il signor Waddington avrebbe detto al signor Fournier, come regola generale, l'ordine di nulla fare mai che possa ferire le sensibilità del governo turco e compromettere l'influenza della Francia in Turchia.

Sembra anco frattanto le disposizioni del governo turco verso la Grecia? In Turchia il governo ha un carattere personale. Il sultano è tutto. Ora in una recente occasione il sultano ha manifestato chiaramente il suo sentimento. Il governo del Chili, quello troppo fu, aveva dimostrato il desiderio di comperare, mediante otto milioni e mezzo di lire, due corazzate inerte. Il gran visir consigliò vivamente questa vendita, per la quale, senza indebolire la marina, sarebbe entrato un po' di denaro nel Tesoro turco. Ma Abdul-Hamid rispose: « Conserviamo tutte le nostre corazzate; oggi ne avremo ben presto bisogno contro alla Grecia. »

L'AGITAZIONE IN SICILIA

All'ora in cui scriviamo non è terminata, nella Camera dei deputati, la discussione sulla legge sui fogli mal maciuato. Anzi, ci pare poco probabile che stassera si venga ai voti. Avremo dunque un altro giorno ancora di tempo per discutere in Parlamento e d'un quistione nel paese.

Ma si avrà anche che alle cause d'agitazione esistenti dalla grossa stessa della questione che si discutono, altre se ne vogliano aggiungere, le quali si sembrano poco opportune e non rendono bene giustizia alla verità. Così, per esempio, la questione che si solleva circa le condizioni che si compiacciono di esercitare, a guisa di fantasmi.

Tali sono le voci che si fanno correre in questi giorni e quali un grandissimo fermento si sarebbe manifestato in Sicilia, in previsione che la Camera approvi il progetto per la modificazione dello Statuto. Noi vivamente deploriamo che da taluno, e nella Camera e fuori, si sia tentato di portar la questione sul terreno regionale, instituendo confronti e calcoli, ai quali fu ne sovviamente rispetto con altri calcoli e altri confronti. Noi ci asteniamo da questo genere di polemiche, sembrandoci assai facile il rimettere le asserzioni dell'on. Crispi, il quale ebbe pel primo la malaugurata idea di portare questa via pericolosa e assolutamente, dopo essersi stabilito tra le potenze un accordo unanime, desserò alla Turchia ed alla Grecia i consigli che dovranno dare loro. Per tal guisa negli stessi tempo i consigli maggiore autorità e i due Stati non potrebbero « eccepire di trarre partito da certe differenze di opinioni. Le quali forse si manifesterebbero tra le potenze, se esse « operassero separatamente. » La circolare del ministro francese termina, come già si sapeva, col proporre alle potenze d'invitare la Turchia e la Grecia a nominare immediatamente de' plenipotenziari.

Ma si avrà anche che alle cause d'agitazione esistenti dalla grossa stessa della questione che si discutono, altre se ne vogliano aggiungere, le quali si sembrano poco opportune e non rendono bene giustizia alla verità. Così, per esempio, la questione che si solleva circa le condizioni che si compiacciono di esercitare, a guisa di fantasmi.

Tali sono le voci che si fanno correre in questi giorni e quali un grandissimo fermento si sarebbe manifestato in Sicilia, in previsione che la Camera approvi il progetto per la modificazione dello Statuto. Noi vivamente deploriamo che da taluno, e nella Camera e fuori, si sia tentato di portar la questione sul terreno regionale, instituendo confronti e calcoli, ai quali fu ne sovviamente rispetto con altri calcoli e altri confronti. Noi ci asteniamo da questo genere di polemiche, sembrandoci assai facile il rimettere le asserzioni dell'on. Crispi, il quale ebbe pel primo la malaugurata idea di portare questa via pericolosa e assolutamente, dopo essersi stabilito tra le potenze un accordo unanime, desserò alla Turchia ed alla Grecia i consigli che dovranno dare loro. Per tal guisa negli stessi tempo i consigli maggiore autorità e i due Stati non potrebbero « eccepire di trarre partito da certe differenze di opinioni. Le quali forse si manifesterebbero tra le potenze, se esse « operassero separatamente. » La circolare del ministro francese termina, come già si sapeva, col proporre alle potenze d'invitare la Turchia e la Grecia a nominare immediatamente de' plenipotenziari.

D'altra parte però si sono ricevute altre informazioni, non del tutto concordi, sopra la parte che la Francia rappresenta in questo conflitto fra la Turchia e la Grecia. Sembra che il signor Fournier, ambasciatore francese a Costantinopoli, non abbia punto ricevuto l'ordine d'insistere sugli armamenti di Janina alla Grecia, ed appoggiare le domande della Grecia. Anzi sarebbe accaduto il contrario. Il signor Waddington avrebbe detto al signor Fournier, come regola generale, l'ordine di nulla fare mai che possa ferire le sensibilità del governo turco e compromettere l'influenza della Francia in Turchia.

Sembra anco frattanto le disposizioni del governo turco verso la Grecia? In Turchia il governo ha un carattere personale. Il sultano è tutto. Ora in una recente occasione il sultano ha manifestato chiaramente il suo sentimento. Il governo del Chili, quello troppo fu, aveva dimostrato il desiderio di comperare, mediante otto milioni e mezzo di lire, due corazzate inerte. Il gran visir consigliò vivamente questa vendita, per la quale, senza indebolire la marina, sarebbe entrato un po' di denaro nel Tesoro turco. Ma Abdul-Hamid rispose: « Conserviamo tutte le nostre corazzate; oggi ne avremo ben presto bisogno contro alla Grecia. »

L'AGITAZIONE IN SICILIA

All'ora in cui scriviamo non è terminata, nella Camera dei deputati, la discussione sulla legge sui fogli mal maciuato. Anzi, ci pare poco probabile che stassera si venga ai voti. Avremo dunque un altro giorno ancora di tempo per discutere in Parlamento e d'un quistione nel paese

della predetta legge del 27 marzo 1871, e dall'articolo 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

« 4. I contratti di mutuo fra le provincie, i comuni e loro consorzi e l'amministrazione della Cassa di depositi e prestiti (Cassa delle strade ferrate) andranno esenti dividendare soggetti alla tassa fissa.

« Il ministro del Tesoro è autorizzato a emettere ogni anno ed alienare per mezzo della Cassa predetta tanti titoli fruttiferi di rendita consolidata al 3 % netti, quanti occorrano per fare estinguere nelle Casse dello Stato la somma di 6 milioni, giusta l'articolo 24; e per procurare la somma per le somme per prestiti alle provincie, ai comuni e loro consorzi pel pagamento dei concorsi e delle anticipazioni di cui agli articoli 4, 5, 11, e 31.

« La detta Cassa verrà sottoposta alla sorveglianza della Corte di ragioneria, secondo che una Commissione eletta annualmente, la quale alla fine dell'anno riferirà alla Camera la sua relazione.

« La Cassa delle ferrovie renderà il conto generale di ogni esercizio alla Corte dei conti.

« Con decreto reale verranno stabilite le norme opportune per il tempo, il modo ed il saggio delle emissioni, per il collocamento ed il rimborso dei titoli, pel pagamento dei frutti e per tutt'altro riferente all'amministrazione straordinaria della Cassa predetta.

« Art. 70. I fondi speciali saranno inscritti separatamente nel Gran Libro, e gradatamente nel bilancio dei depositi preparato dalla legge del 4 aprile 1874.

« Le cedole (cedole o coupons) saranno trimestrali, pagabili nel Regno e palesate essere rivedute in pagamento nelle Casse delle Poste. Questo pagamento potrà farsi collocando del titolo stesso in corso e con cedole del trimestre successivo.

Si passa all'articolo 32, che è il seguente:

« Colla legge annuale del bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici, il governo presenterà all'approvazione del Parlamento un progetto di legge dimostrante le somme e i capitali necessari per le singole categorie, coi riparti per ciascuna linea. »

ALBERTI ritira un suo emendamento.

L'art. 32 è approvato.

PRES. La Camera passa alla votazione per squittinio segreto, che ascolta il 33.

È approvato nei seguenti termini:

« Le legge speciale sarà provveduto alla costruzione della rete delle ferrovie secondarie della Sardegna da eseguirsi con metodi economici.

« La detta legge sarà presentata al Parlamento entro l'anno di pubblico esercizio delle ferrovie da costruirsi nell'isola di Sardegna per effetto della concessione approvata con legge 29 giugno 1877, n. 3946, sotto seconda. »

Il ministro propone il seguente articolo 34:

« Con legge speciale sarà provveduto alla costruzione fra Napoli e Roma di una diretta comunicazione ferroviaria, alla quale potranno concorrere le linee da Velletri a Terracina, e da Sparanise a Gaeta. »

LAVO propone il seguente emendamento all'articolo ministeriale:

« Con legge speciale da presentarsi nel 1880 sarà provveduto ad una più diretta comunicazione fra Napoli e Roma per Gaeta e Terracina, coordinata alle due linee già esistenti nella provincia di Caserta, Sparanise-Gaeta e Velletri-Terracina. »

MORELLI D. GIOVANNI, INCAGLIONA e CAMBRAY-DIGNY parlano sulla questione.

L'art. 34 è approvato con una modificazione.

INCAGLIONA ritira una sua aggiunta.

BRUNATO (relatore) chiede che gli sia permesso di aggiungere ai suoi discorsi un'osservazione, in cui si domanda che gli effetti pratici di questo progetto di legge sieno preservate la costruzione di 6020 chilometri di ferrovie. Esso stabilisce una perfetta proporzione ferroviaria fra le varie provincie italiane.

BRUNATO. L'ho sempre detto.

BRUNATO (relatore) vuole anche interpretare gli sentimenti di tutta l'assemblea ringraziando il presidente del modo con cui ha diretto questa discussione, in cui si durarono più di sessanta tornate.

Ringrazia pure il relatore e la Commissione, e crede che tutti coloro che contribuirono a discutere progetto hanno reso un servizio al concetto unitario.

ARGENLEON crede che si debba ringraziare non solo il presidente del Consiglio (*Bravo! — Giusto!*), ma anche il presidente della Camera (*Applausi prolungati — Bravi! — Benissimo!*).

BRUGNONE. No, no (*Agitazione*).

PRES. Terminiamo in ottima guisa discussione. Sarà per me il migliore conforto, il migliore ringraziamento, lo ho fatto il mio dovere (*Applausi prolungati — Bravi! — Benissimo!*).

PRES. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulle ferrovie.

SCARFOGLIO (segretario) fa l'appello nominale per la votazione.

A ore 11 45 è fatta la votazione.

PRES. proclama il risultato della votazione (*Vivissimi prolungati*).

Presenti e votanti 253 — Maggioranza 177 — Voti favorevoli 237 — Voti contrari 96.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 11 20

2ª Seduta del 30 giugno.

(*250ª della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

(Le tribune sono straordinariamente affollate)

BRANCA presenta una relazione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla tassa del macinato.

PRES. La parola spetta al presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione*)

DEPRETIS (presidente del Consiglio) prega la Camera d'esaurire benigna e pronta di essere brevissimo, per corrispondere a molti e vivissimi desiderii.

Lo, ministro farà un po' di storia per chiarire la condotta del ministero in questa quistione.

Ricorda le vicende che precedettero la presentazione del progetto di legge alla Camera nel 1876.

Ramenta le discussioni che ci furono allora e le modificazioni approvate dalla Camera.

Ricorda pure le due dichiarazioni fatte per esporre il progetto di legge alla Camera il giorno in cui il suo nuovo Ministero si presentò al Parlamento. Egli prendeva sovr'esse il progetto di legge della Camera, esponendo il concetto; ne mutando no dichiarazioni.

Il ministero ha pure esposto in qual modo esso s'intendeva adempiere le due parti della sua programma.

Ricorda il voto recato con cui la Camera confermò la sua deliberazione circa il macinato e dice che il governo mantenne il proposito impegno, rifendendo il progetto di legge davanti al Senato.

Non sollevera alcune questioni su circa al ritardo che ne venne nel discutere il progetto, ne circa il ritardo con cui la Camera procedette all'esame della altre leggi finanziarie e d'organico e speciale, circa alla Camera; dice sono le leggi finanziarie destinate a far fronte all'eccedenza del successivo? Ora, ministero non lo dirà. Anzi ora lo che lo esso sono mutate dell'anno scorso, ma mutate in meglio, perchè l'anno scorso avevamo un disavanzo.

Osserva che questo progetto di legge non è nuovo ora, ma del precedente gabinetto e della Camera (*Bene — Giusto*), dice.

Qui c'è una questione politica, è vero, ma la Camera dei deputati non può trascurare la questione finanziaria. Bisogna redire fare una discussione finanziaria sulla situazione per vedere se proprio sia vero che il paese non è in grado di fare il sacrificio richiesto. La discussione finanziaria fu fatta pochissimo e a noi resta lo scarso conforto di giurare che non ne sappiamo.

L'onor. ministro sente bisogno di dire qualche parola sulla discussione del Senato. Mai non ha assistito ad un esame più minuto, più sottile di quello che fu fatto in Senato sulle finanze (Vedi: il vero!). Soggiunge che la situazione finanziaria è migliorata in due anni.

Dice che nell'ordinario collocato nel primo anno del Parlamento e dice che il governo nella sua previsione, ma professa grande rovescio per la prerogative della Camera (*Ironi*).

Ricorda le dichiarazioni fatte in Senato e dice che quando ha scritto nell'altro ramo del Parlamento dichiarando una teoria che ha sempre combattuto, e il contrario lo giovane, ha sentito risvegliarsi l'antica passione per la libertà (*Bene — Applausi e sinistra*).

La conquistata finanziaria della rappresentanza del popolo non può essere diminuita (*Applausi*).

L'on. ministro dice d'aver assistito lieti con molta attenzione alla splendida discussione dell'on. Bonghi, il quale parla sempre bene e scrive meglio (*Ilarità*).

L'on. ministro esamina le idee esposte ieri dall'on. Bonghi.

LAZZARA chiede la parola (*Rumori e sinistra*).

DEPRETIS prosegue l'esame della questione della competenza.

Dice che l'esempio del Belgio, citato dall'on. Bonghi, non fa al caso nostro, perchè la costituzione del Senato belga è diversa da quella del Senato.

Si meraviglia che l'on. Bonghi abbia citato l'esempio della Francia. E noi abbiamo veduto che il governo francese ha preso esempi costituzionali e liberali (*Bene — Applausi sinistra*).

Dice che il ministro, dopo alcune considerazioni sulla questione della competenza finanziaria in Inghilterra, legge il passo d'una lettera dell'on. Bonghi al prof. Boccardo, dagli in cui si dichiara che egli non dall'Inghilterra devesi prendere gli esempi costituzionali.

BONGHI. L'ho sempre detto.

DEPRETIS. Io vorrei evitare il conflitto. Non è il caso di fare una discussione in questa tornata. Emendar la legge sicura del Senato e rinviarla. Si potrebbero conciliare questi due concetti, volendo l'emendamento della minoranza della Commissione. L'emendamento della minoranza si può ancora fare (*Rumori — Commenti*).

(In questo punto onde dalla cupola dell'aula un po' d'acqua che pegna alcuni dispatti di sinistra. (*Ilarità*)

PRES. La seduta è sospesa per dieci minuti.

La seduta è ripresa a ore 3 45.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) prosegue il suo discorso, esaminando l'emendamento della minoranza. Dice che colla approvazione di quell'emendamento e colla approvazione della tassa sugli alcool, si potrebbe bene fronteggiare finanziaria del Senato.

Lo, ministro dice: fate un poi di bene a tutti, rimandate di qualche tempo la riduzione sul secondo palmento.

La Camera accetti il proposta che io faccio: (*Ilarità*) e noi saremo tutti contenti non lo accetta... (*Oh, oh, altrimenti*)

Chiedeva avanza gli ministero, nel abbiamo la coscienza di aver fatto quanto è in nostro potere e d'aver fatto il nostro dovere.

Noi abbiamo ottenuto l'approvazione del progetto ferroviario, dei trattati di commercio e di altre leggi importanti. Abbiamo proposto la riforma elettorale.

Abbiamo sostenuto i diritti della Camera e giustizia delle imposte (*Bene, è vero — Applausi*).

PRES. La parola spetta all'on. Damiani (*Vedi: le chiacchere, le chiacchere*).

DAMIANI sarà brevissimo. Ricorda che il progetto di legge della Camera fu approvato sotto il ministero Cairoli.

Si meraviglia che l'onor. Cairoli, sapo della sinistra, non si accorga che oggi si tratta della rendita della sinistra (*Bene*).

L'oratore dice che il voto d'oggi, se approvasi il progetto del Senato, sarà un trionfo della destra, del partito del macinato.

Ha fede nel patriottismo dell'on. Cairoli e spera ancora che egli si deciderà a respingere il progetto del Senato.

L'oratore esamina la situazione attuale, dice che l'eredità del ministero vinto da molti (*Oh! rumori, proteste e sinistre, interruzioni — Benissimo!*). Questa è l'opinione. L'oratore dice che i deputati della sinistra sono nella falsa posizione di votare colla destra e che dire a quelli che accettano il secondo progetto della Commissione, che è un'ironia. (*Vivissimi — Applausi*).

Non crede che soffrirà danno l'unità d'Italia da questo progetto, perchè ha fede nel patriottismo di tutti. Rispondo all'on. Billia. (*Rumori e grida che l'appellazione d'ufizio*). L'on. Billia disse che le popolazioni italiane non capiscono niente... L'unità nazionale...

PRES. L'unità è troppo vigorosamente constituita perchè possa essere perilosi da parole avventate o da discussioni vivaci. (*Bene — Applausi*)

DAMIANI dice alla destra: Voi ci avete offesi... (*Grida e proteste della destra*).

Si chiede la chiusura della discussione generale.

La chiusura è approvata dopo prova e controprova.

PRES. Ora si continuano i fatti personali.

Il proposito che egli oratori che svolgeva ieri sedici del giornale non possa e pari gli 6 15 infanti (*Oh, oh, — Grida proteste*)

Le propongo è appoggiata.

VENTURINI non domanda che la proposta sia sanzita agli Uffizi. (*Oh, oh, — Bravi!*)

PRES. Sta questa proposta è chiesta l'appello nominale (*Oh, oh, — Grida*)

GIUSTO chiede chi siano i firmatari della proposta.

PRES. Sono Bell'Angelo, Savini, Billia, Arnulfi e Mongini.

SAVINI ritira la sua firma.

MONGINI non può dire se gli altri di ritirare la proposta nell'interesse della discussione.

Spera che gli oratori sentiranno il dovere d'essere brevi, perchè sulla Camera non pesi la responsabilità del ritardo d'un servizio sì importante.

BILLIA propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta.

PRES. Le firme sono ritirate. Comincia la svolgimento dei fatti personali. La parola è all'on. Crispi.

CRISPI. Ricorda ch'ebbe dissi ieri l'onorevole Billia circa le cifre da me citate, che furono comunicate da un giornale di destra ma appoggio le parole dell'on. Billia, perchè il giornale citò il mio nome, che l'on. Billia non ha citato.

Non avrei chiesto la parola se quel giornale non avesse citato il mio nome (Vedi: Lessi stare i giornali !).

PRES. Non intendo sindacare.

CRISPI. La stampa è il quarto potere dello Stato.

L'oratore dice che ha citato le cifre esattamente e lo ha, anzi, diminuite a danno della Sicilia.

Mantiene la verità delle proporzioni da lui citate circa la imposte pagate dalla Sicilia.

Dice che esse cercano le statistiche ufficiali e che mantiene le sue cifre.

LAZZARA parla per fatto personale, relativamente alle affermazioni del presidente del Consiglio circa la questione della competenza del Senato e circa ai precedenti del Parlamento Subalpino.

BONGHI parla pure per fatto personale e risponde con citazioni di leggi straniere, alle osservazioni del presidente del Consiglio sulla questione della competenza finanziaria del Senato.

VAINOSA dice che ieri e ieri l'altro fu fatto molte allusioni a lui.

Si riserva di svolgere la sua fatto personale svolgendo l'ordine del giorno.

PRES. La parola si spetta all'on. Cairoli. Ci sono poi 28 ordini del giorno e 6 emendamenti (*Oh, oh, rumori*).

BARACCO dice che la legge dovrebbe andar in vigore domani e chiede in generale avrebbe difficoltà di dar le disposizioni affinchè il tenga conto da domani della tassa che si paga (*Oh, oh, — Rumori*).

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice che non ha difficoltà di aderire alla domanda dell'on. Sella.

SELLA. Io non ho proposto che sia sospeso la tassa, ma solo che se ne tenga conto a parte per restituirla, se avrà luogo l'approvazione della legge (*Vedi: sì, sì*).

PRES. Trattasi solo di fare conto a parte della tassa sul secondo palmento.

L'on. Sella non ha fatto che una raccomandazione al governo e non una proposta, che debba venire in discussione potrà svolgersi più lungamente.

COMPANS parla contro la raccomandazione Sella. (*Agitazione vivissima — O, — Ohe è impossibile nella pratica accomandazione dell'onor.*

SELLA. Ritiro.

PRES. Sulla parola.

BRUNO. Sulla parola.

PRES. Sulla parola.

BRUNO. Sulla parola.

PRES. Sulla parola.

BRUNO. Sulla parola

Trattasi di un sinistro assassinio commesso a Fiesole, il 1° agosto 1897 in danno di Pietro Rosi, in persona di certo Sabatini Andrea, mitigato sotto spacio de' soli e tabacchi tenuto per conto della moglie del ucc. De Angeli Andrea. Quali autori del misfatto, vengono accusati i fratelli Pietro, di Settignano, il professore Antonio, calzolaio, e Stanislao e Carlo di lui figli.

A processo compiuto, daremo il resoconto del fatto, con tutti i particolari che l'avvenimento.

Rosie Accademia medica di Roma

Seduta del 29 giugno

Presidenza del prof. L. Galassi

Esauriti i preliminari della seduta, viene presentato dal socio Manzoni l'opuscolo di *Achille Sfameni*, quale tenue parola sulla commemorazione. Il bellissimo ricordo di questa nobile operazione è un nuovo trionfo della chirurgia operativa e potrebbe quasi dire della sola chirurgia operativa e potrebbe quasi dire della sola chirurgia operativa e potrebbe quasi dire della sola

INSERZIONI A PAGAMENTO

La quarta pagina Centesimi 50 la linea di 7 punti — la terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1000 a Centes. 50 la linea a spazio di linea di 9 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 16. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.
ECONOMIA FAMIGLIARE
Monetta di Grasso
IN SEI MINUTI
Prezzo cent. 50
Scatter Bile
1881
Medaglia
ROSSI E R
a Parigi.
Questa minestra si prepara in sei minuti senza alcun pericolo di famiglia a ricorrere alla cara indigestibile per i viaggiatori, i militari di marina, ecc. — L. 2.50 il mezzo di 10 desi.
Deposito per l'Italia, in MILANO, A. MANZONI e C., via di Pietra, 91.

TAPIOCA BRIOSO

Le CASE di COMMERCIO ita. li, ed anche i signori portati, vedono avvenire affari importanti, e che non vogliono perdere tempo, possono dirigersi al signor C. Cavalieri, Rue de Richelieu, 92, Parigi, che gli farà pervenire subito gli schiarimenti che vorran sentire.

PARISIENE
Bigodini per le acconciature a fuoco
Impiegano 5 minuti, e l'immediatamente ai capelli e anche a quelli più refrattari; fa loro volare naturale senza fragilità.
Fr. 6 il flacone.

ALTHERINE
Colei Creolina del Dr. Jayne,
Istantaneamente raddolcisce la pelle e gli conferisce un bel colorito naturale. — Vellutina Superfina, rue de Richelieu, 92, Parigi. Deposito in Italia, presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16, Milano.
In Roma presso A. Filiale A. Manzoni e C. via di Pietra, 91, e negli principali negozi di profumerie.

RECOARO
R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
FONTI MINERALI — Ristorante in Chiosco, in Albergo di fegato e vescica. Unici e Reali. Approvati storici in genere, sono gazzetti coll'uso di questa Acque Sulfuro-Arsenicate Ferruginose, di fama secolare, e la di cui efficacia è ogni giorno confermata da numerosissime cure. Deposito in Roma da Degli Caffieri, via Corso, 211. — Si spedisce a richiesta.
STABILIMENTO BALNEARE — Bagni ferruginosi, carbonici, a vapore — Cloridrici cura idrosolfuro — Fanghi Minerali, ecc. L'Albergo è aperto tutto l'anno. Per informazioni dirigersi esclusivamente a tutti i comodità, giacché ad esso servizio a prezzi moderati.

ARI & C.
STABILIMENTO DI STAMPO
PARQUETS
premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, dall'Esposizione di Vienna di Parigi 1878.
Roma via Nazionale, 10, 12, Proprietà, di cui esercitano per conto e direzione del Signor Ing. Cesare Ari.
MILANO, via Durini, 23.
Rappresentanti e Depositari in tutte le principali provincie del Regno.

Liniamento Galbiati
RICOSTRUENTE FORMIATO
CON MEDAGLIA
per la migliaia di guarigioni ottenute contro Artrite acute e croniche, la Gotta, Reumatismi, Nevralgie, Ricorrite e Sciatiche. L'unico preparato che non produce delle eruzioni alla pelle, impiegando però il vero Linimento. — Casa fondata a Monza nel Marchesato, nella Via S. Michelone e dalla Ditta A. Manzoni dell'avvenire, l'inaugurazione in sito 2 più recenti del suddetto invenitore, via S. Maria alla Porta, n.° 2, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei schiarimenti che saranno del caso, più ancora spedizioni a domicilio ed imballaggio gratuito. Attenzione! Gli guariti, coscienti, scelti di molti distinti medici. Quelli fiori di Milano, presso le principali farmacie del Regno. — In Roma presso la ditta A. MANZONI e C., via di Pietra, 91.
Avvisi ai poveri reumatici alla cui non sarà fatto uno sconto conveniente.

Farmacia Regina Elena
presso il Circolotello
LEZIONI DELLO STESSO
SPECIALITA'
BREVETTATA DISTILLERIA
di LIQUORI IGIENICI
ERCOLE PULZONI
Approvata dal Consiglio Sanitario Nazionale
Premiata alle Esposizioni di Filadelfia 1876 Parigi 1877 e PARIGI 1878.
Distintissimi Membri di Merito Industriale da molte Società Nazionali ed Estere.
Piombino — via di Roma, 2 e 6 Deposito Grande, L. 2.00
Bottiglia piccola, L. 0.70
Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, stesso Casa, via di Pietra, N. 91.

Estratto Vegetale vero depurativo del sangue. Estratto del distillato formolato e vegetale.
Cura completa e sicura, piccola spesa, senza dolore da qualunque sorta di malattia, anche le più ostinate. Guarisce in 3 giorni la bottiglia con istruzione. Completo con 3 bottiglie, tre bottiglie. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. Milano, via della Sala, 16. Napoli, Torino, Firenze e tutte le principali farmacie del Regno.

DUINA LAROCHE
ELIXIR VEGETO
Preparato igienico-purificativo.
Questo Elixir è un rimedio sicuro per la totalità dei mali dello stomaco, fegato, intestini, reni, vescica, ecc. Guarisce radicalmente e presto: debolezza, inappetenza, dispepsia, costipazione, emorroidi, ecc.
DUINA LAROCHE
FERRUGINOSO
Contro la povertà del sangue, consigliato specialmente nei bambini deboli, pallidi, rachitici.
Cerchi
PARIS, 22, rue Drouot.
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via Pietra, 91; e nelle principali città, Stabilimenti, Bagni, Farmacie, Roma, Napoli, Torino, Firenze, Milano, Bologna, Genova, Palermo, Catania, Messina, Livorno, Ancona, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio, Lucca, Pisa, Siena, Perugia, Ravenna, Rimini, Forlì, Ascoli, Macerata, Urbino, Pesaro